

RANA DI MONTAGNA

Rana temporaria



Riconoscimento

È una "rana rossa" che raggiunge una lunghezza di 7-9 cm (le femmine sono più grandi dei maschi). Rispetto alla rana agile, la corporatura è più robusta e massiccia, il muso è più arrotondato, le zampe posteriori sono più grosse e rispetto al corpo più brevi. I maschi hanno zampe anteriori proporzionalmente più robuste rispetto alle femmine. La colorazione del dorso è molto variabile: dal bruno-giallastro al rossastro, quasi sempre con macchie scure. Spesso tra le scapole è presente una macchia a V rovesciata. Le zampe posteriori sono barrate di scuro e una macchia bruna si estende dietro l'occhio, sul timpano, prolungandosi fino alla punta del muso. La gola, il ventre, i fianchi e l'interno delle cosce sono spesso gialli o arancio, con marmoreggiature scure. I maschi posseggono sacchi golari interni, che durante il canto non si vedono. Il canto è un prolungato "brontolio". Le larve sono marron con una fine punteggiatura chiara.

Habitat e biologia

Diffusa dal fondovalle fino sopra il limite del bosco, sembra prediligere la fascia montana. Occupa una grande varietà di ambienti, ma si rinviene con particolare frequenza nei boschi. Ad eccezione del periodo riproduttivo, è una rana solitamente di abitudini terrestri; talvolta trascorre però tutta la buona stagione in acqua. L'inizio dell'attività riproduttiva dipende dall'altitudine, ma talvolta avviene quando il terreno è ancora in parte coperto dalla neve e le raccolte d'acqua parzialmente ghiacciate. Per la riproduzione vengono utilizzati corpi idrici di vario tipo: stagni, paludi, torbiere, fossi, corsi d'acqua, pozze e pozzanghere. L'accoppiamento è ascellare; le femmine depongono 900-4000 uova riunite in 1 o 2 ovature gelatinose e sferiche. Le larve sgusciano 2-3 settimane dopo e la metamorfosi avviene dopo circa 2 mesi e mezzo.

Presenza in Trentino

È comune e ampiamente diffusa.



ROSPO COMUNE

Bufo bufo



Riconoscimento

Ha una corporatura tozza e una pelle dall'aspetto verrucoso. Il dorso ha una colorazione assai variabile, tra il marron-giallastro, il rossastro e il grigio-olivastro, con macchie scure poco definite. Dietro agli occhi sono ben evidenti due grossi e lunghi rigonfiamenti contenenti ghiandole velenose. Gli occhi sono sporgenti e la pupilla è ellittica, disposta orizzontalmente. Il maschio è lungo al massimo 10 cm mentre la femmina non di rado supera i 15 cm. In proporzione, il maschio ha zampe anteriori più robuste. Il canto riproduttivo è un "oeck" non molto sonoro. Le uova del rospo comune sono facilmente riconoscibili perché sono contenute in lunghissimi cordoni gelatinosi; le larve, fino alla metamorfosi, sono completamente nere.

Habitat e biologia

Frequenta numerosi tipi di ambienti, e in particolare i boschi, dalle zone di fondovalle fino in alta montagna. Grazie alla pelle molto spessa può vivere anche in luoghi relativamente aridi, talvolta a vari chilometri dall'acqua. Durante la notte questa specie, molto vorace, si

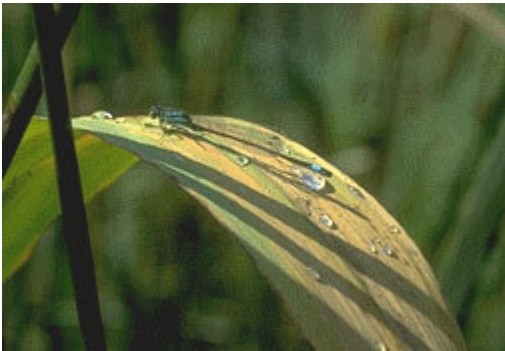
sposta alla ricerca di cibo: insetti, vermi e lumache. Di giorno invece rimane nascosta nelle cavità del terreno, uscendo solo in caso di pioggia. La pelle contiene una sostanza velenosa che può fuoriuscire ma, contrariamente alle dicerie popolari, non può venire spruzzata.

Si riproduce in raccolte d'acqua di varia natura, anche artificiali, ma soprattutto stagni e rive dei laghi. Le migrazioni notturne verso i siti di riproduzione, a cui gli animali restano fedeli negli anni, consistono a volte in percorsi superiori ai 2 km. Ogni femmina depone fino a 10.000 uova in un cordone gelatinoso lungo alcuni metri che viene fissato alla vegetazione acquatica.

Presenza in Trentino

Il rospo è ampiamente diffuso e piuttosto comune; nelle zone ad agricoltura intensiva è però in forte regresso.

LIBELLULA



Le Libellule adulte non vivono che poche settimane.

Esse sono eccellenti predatrici e cacciano in volo: individuano la preda con i loro grandissimi occhi e le si lanciano addosso in volo a piena velocità, imprigionandola tra le zampe.

Grazie alle lunghe ali mosse dai forti muscoli racchiusi nel torace, le Libellule possono raggiungere velocità notevoli; non solo, ma sono in grado di arrestarsi istantaneamente, librarsi immobili e volare all'indietro per brevi tratti.

Le giovani larve di Libellula vivono invece nell'acqua e sono delle voracissime predatrici; per cacciare utilizzano la "maschera", uno speciale organo prensile ripiegato al di sotto del capo, pronto a scattare per afferrare la preda.

DONACIA



Sotto questo nome vengono raggruppate una ventina di specie di Coleotteri, tra loro molto simili, ben adattati a vivere nell'ambiente acquatico e piuttosto comuni nella vegetazione delle rive di laghi e stagni.

Le donacie si riconoscono per la forma allungata (misurano, a seconda delle specie, tra 5 e 13 mm), il duro tegumento dai caratteristici riflessi metallici e le antenne ben sviluppate, di lunghezza pari al resto del corpo.

Sono insetti fitofagi (cioè si nutrono di piante, soprattutto delle foglie) e oligofagi (cioè ciascuna specie si nutre di poche, talvolta una sola, specie di piante).

Le femmine al momento di deporre le uova scendono in acqua e le larve che sgusciano da queste ultime si nutrono delle radici degli stessi vegetali le cui foglie forniscono il cibo agli esemplari adulti. Dapprima le larve respirano, attraverso il sottile tegumento che ricopre il loro corpo, l'ossigeno disciolto nell'acqua ma nel corso del loro sviluppo lo integrano con quello che è contenuto negli steli cavi delle piante acquatiche che a tale scopo vengono perforati con delle apposite prominenze aguzze.

Dopo la metamorfosi le Donacie risalgono le radici e gli steli sommersi delle piante fino a giungere alla superficie dell'acqua, al di sopra della quale, ormai adulte, proseguiranno il loro ciclo vitale.

TOPO SELVATICO *Apodemus sylvaticus*



Il topo selvatico è un piccolo Mammifero, la lunghezza del suo corpo dall'apice del muso fino alla punta della coda non supera i 21 cm, praticamente ubiquitario: non esiste quasi infatti ambiente, dai canneti palustri del fondovalle ai boschi di Conifere di alta montagna, che non ospiti questo Roditore.

Di abitudini prevalentemente notturne esso trascorre il dì nascosto in una galleria sotterranea scavata da lui stesso o in una vecchia tana di talpa o di arvicola o ancora in una cavità naturale ridattata, ben imbottita di materiale vegetale.

Al calar delle tenebre inizia le perlustrazioni alla ricerca di cibo, costituito soprattutto da vegetali: semi, bacche, noci, pinoli, gemme, cortecce etc., la sua notevole agilità gli consente anche di arrampicarsi su alberi e arbusti.

La capacità riproduttiva del topo selvatico è proverbiale: una femmina di questa specie riesce infatti a partorire fino a 7 volte nel corso di un anno, con un numero di piccoli per singolo parto che può raggiungere i 9, inoltre la maturità sessuale viene raggiunta nel corso di soli 2 mesi e mezzo di modo che i topolini nati nelle prime cucciolate dell'anno possono già accoppiarsi nel corso della medesima stagione riproduttiva!

La schiera però dei predatori, sia alati che a quattro zampe, dai quali i topi selvatici debbono guardarsi è assai nutrita ed equilibra la loro incredibile prolificità.

TASSO

Meles meles



Questo Carnivoro, appartenente alla Famiglia dei Mustelidi, ha le dimensioni di un cane di media taglia, raggiungendo i 10-15 chilogrammi di peso. E' un animale tozzo, con zampe brevi, ma comunque molto agile e rapido negli spostamenti.

La pelliccia, con strisce nere lungo i lati della testa bianca, lo rende inconfondibile.

I tassi vivono in gruppi familiari occupando tane composte da una rete di cunicoli con molti ingressi, che possono essere utilizzate da molte generazioni di animali. L'attività è esclusivamente notturna.

La dieta è molto varia; con i robusti unghioni delle zampe porta in superficie radici, lumache, larve di insetti, topolini e soprattutto lombrichi. In inverno questa specie è meno attiva, ma non va in letargo.

VOLPE

Vulpes vulpes



La volpe, simbolo della furbizia, si distingue per il muso aguzzo, le grandi orecchie appuntite e la coda lunga e folta, con la punta bianca. La pelliccia è folta e morbida, di colore rosso-ruggine.

È un animale con straordinarie capacità di adattamento: può vivere in ambienti molto diversi ed assumere abitudini alimentari molto varie. Infatti, la dieta può comprendere piccoli roditori, conigli, uccelli, insetti, lombrichi, uova, carogne, frutta coltivata e bacche selvatiche. L'attività è prevalentemente notturna, ma nei luoghi poco disturbati non è raro incontrare la volpe anche in pieno giorno. I suoi rifugi sono gallerie sotterranee con più di un'entrata, spesso tane di tasso abbandonate. In essi, durante la primavera, le femmine partoriscono 4 o 5 piccoli.

CAPRIOLO *Capreolus capreolus*



Il capriolo è un "cugino" minore del cervo, raggiungendo al massimo i 25 chilogrammi di peso. I maschi portano sul capo delle appendici ossee ramificate, i palchi, che ogni anno cadono e ricrescono.

Il mantello estivo è rosso-giallastro, quello invernale grigiastro; è ben evidente una macchia candida attorno alla coda. I piccoli sono maculati di bianco. Il capriolo si ciba di erbe, foglie e germogli, che sceglie con molta cura. L'habitat è costituito da boschi di vario tipo, purché dotati di radure, utilizzate per il pascolo. In genere ciascun animale è assai legato al proprio territorio e non vi si allontana, conducendo per buona parte dell'anno vita solitaria. Nella tarda primavera la femmina dà alla luce uno o due piccoli, che vengono allattati per circa sei mesi.

SCOIATTOLO *Sciurus vulgaris*



Lo scoiattolo è uno tra i più "simpatici" e popolari abitanti dei boschi.

È uno tra i pochi mammiferi di abitudini diurne e con un po' di fortuna lo si può osservare mentre si arrampica sui tronchi o salta da un ramo all'altro, oppure mentre rosicchia qualcosa seduto su un ramo o su un vecchio ceppo.

La grande coda serve soprattutto come bilanciere durante le "evoluzioni aeree".

Questo Roditore costruisce in cima agli alberi un nido sferico composto da rametti intrecciati, internamente ben imbottito. Qui trascorre la notte e parte del dì, e alleva i suoi piccoli.

La dieta è composta essenzialmente da vegetali come frutti del sottobosco, tenere

cortecce, noci e nocciole; in assoluto la preferenza va per i semi delle conifere, che vengono estratti con grande abilità dalle pigne. Le femmine di scoiattolo partoriscono una o due volte all'anno da tre a cinque piccoli, che vengono allattati per circa due mesi. Contrariamente a quanto molti pensano, questa non va in letargo; in inverno l'attività viene garantita dalle abbondanti provviste di cibo fatte durante la bella stagione.

RICCIO

Erinaceus europaeus e *E.concolor*



Il riccio è uno tra i più "simpatici" animali che vivono nelle zone di pianura e collina. Lungo 20 - 25 cm, ha un corpo grosso e tozzo, con muso appuntito ed occhi piccoli e brillanti.

L'aspetto più curioso di questa specie è la presenza sul dorso di una fittissima copertura protettiva di aculei impiantati nella cute, che in pratica sono dei peli modificati. Quando il riccio è molestato si chiude "a palla" proteggendo anche le parti ventrali. E' molto fedele al proprio territorio, dove costruisce una tana poco profonda imbottita di vegetali. Ha abitudini strettamente notturne; l'alimentazione è costituita soprattutto da insetti ed altri Invertebrati come ragni, lombrichi e lumache. Una curiosità: è l'unico mammifero Insettivoro che va in letargo.